

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Sandro Pertini*

Pavia, 22 maggio 1979

Signor Presidente,

con l'elezione europea, per la prima volta nella storia, i cittadini hanno finalmente la possibilità di votare non solo per il loro paese ma anche per una Comunità di nazioni. È legittimo sperare che si tratti del primo passo di una via ancora lunga e difficile, ma forse ormai percorribile, verso la Federazione mondiale, l'unità politica del genere umano, la fine di tutte le guerre e il disarmo universale.

Si tratta della forma più alta dell'ideale della Resistenza che ha trovato una espressione giuridica precisa nell'articolo 11 della Costituzione. Ed è proprio questo rapporto tra la prima elezione europea e la realtà vivente della Resistenza che può far sperare che la democrazia si affermerà definitivamente anche a livello super-nazionale.

Per queste ragioni i federalisti si permettono di sottoporre alla Sua illuminata attenzione la possibilità di rivolgere un messaggio agli italiani, non ancora sufficientemente informati dalla stampa e dal dibattito politico, per renderli edotti del grande significato storico dell'elezione europea. Non sappiamo se la nostra preghiera sia legittima. Pensiamo però che promuovendo la coscienza del fatto che col voto europeo la democrazia non resta più confinata nel campo nazionale, ma muove i primi passi anche nel campo internazionale, si possa combattere la battaglia contro lo spirito dello scetticismo e per la rinascita dei valori più alti della convivenza civile.

Nell'occasione La prego di accogliere, Signor Presidente, l'espressione del mio più profondo e devoto ossequio

Mario Albertini